



OPERA SAN FRANCESCO

N O T I Z I E

Anno XIII - n° 2
Settembre 2008

Bimestrale di informazione della Fondazione Opera San Francesco per i Poveri, Milano - Sped. in abb. post. - d.l. 353/2003 (conv. in lg. 46/2004) art. 1, comma 2 - DCB Mi



**Una mano all'uomo.
Tutti i giorni.**



1

NOI SIAMO QUI

Mensa
C.so Concordia, 3
Milano

Docce e Guardaroba
Via Kramer, 1
Milano

Segretariato Sociale
Via Kramer, 1
Milano

Poliambulatorio
Via N. Bixio, 33
Milano

Centro Raccolta
Via Apuleio, 2
Milano

EDITORIALE

Grazie a chi, ogni giorno, ci permette di aiutarli

La fotografia qui sopra, che introduce questo editoriale, contiene con molta evidenza la parola "Grazie".

E' proprio sulla gratitudine che desidero fermarmi per un momento a riflettere. All'uscita della mensa ma anche degli altri servizi, è molto frequente sentire da parte dei poveri parole di ringraziamento. Non è un saluto di convenienza. Credo che da parte loro il "grazie" sia una risposta all'accoglienza ricevuta. Dico "grazie" perché innanzitutto mi sento accolto, non solo perché qualcuno ha risposto ad un mio bisogno.

Il vero servizio non raggiunge soltanto i bisogni, ma accoglie la persona. Si può essere efficienti per quanto riguarda i bisogni, trascurando poi del tutto le persone. Per Gesù le "moltitudini" per le quali dona la vita sono persone, volti, non masse anonime, né semplicemente problemi da risolvere né funzioni da utilizzare. E' significativo che nella grande parabola del giudizio non si parla soltanto di dare il pane all'affamato e il vestito a chi è nudo, ma anche di ospita-

(segue a pag. 2)

EDITORIALE

Grazie a chi, ogni giorno, ci permette di aiutarli

(segue dalla prima pagina)



Opera San Francesco offre farmaci di base gratuiti a chi non può comprarli

2

re lo straniero e di visitare gli ammalati e i carcerati. "Ospitare" è un verbo che il Vangelo prende molto sul serio, tanto che l'utilizza per dire come accogliere il Signore: significa fare spazio nella propria vita, nella propria casa, nelle proprie preoccupazioni. E "visitare" è un verbo che indica quel vedere cordiale che si accorge, ascolta e si preoccupa, si sente coinvolto e responsabile.

Il paradigma dell'accoglienza è l'incontro di Francesco con il lebbroso. Se il Santo avesse visto in quell'uomo solo una somma di bisogni, avrebbe mandato un sacchetto di denari al lebbrosario e la sua azione si sarebbe conclusa. Ma per Francesco il lebbroso è uomo, persona, dono di Dio da amare, anzi il Signore stesso è presente in lui. "Ogni volta che avrete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avrete fatto a me". Francesco con il suo gesto di accoglienza dice grazie a quel lebbroso perché gli dà la possibilità di incontrare la bellezza del volto di Dio, anche se sfigurato dalla malattia.

Il rendimento di grazie è allora reciproco. Non c'è più distinzione tra colui che dà e colui che riceve. Nella gratuità dell'amore ci sono solo persone che si riconoscono capaci di gesti di accoglienza e di condivisione.

Non credo di forzare il discorso, dicendo che il primo "grazie" lo dobbiamo ai poveri che incontriamo, perché la loro presenza ci interpella, ci scuote e ci porta a tradurre parole come giustizia, gratuità, servizio in gesti concreti di solidarietà nel rispetto della persona che chiede di essere accolta.

Inizia per OSF un nuovo anno ricco di iniziative e di novità. A tutti – benefattori, operatori, religiosi e volontari – dico "grazie" perché siete capaci di attenzione, di ascolto e di azione verso colui che stanco o affamato, fragile o emarginato bussa alle porte della nostra Opera.

Padre Maurizio Annoni

Semi sul sentiero di San Francesco

San Francesco, il servizio ai poveri è un dono d'amore

La consacrazione di San Francesco a Dio fu, come quella di tutti i santi, radicale e totale: radicale perché lo afferrò nel profondo del suo essere; totale perché investì il suo pensiero, la sua azione, la sua vita per sempre.

Gesù Cristo povero, umile e crocifisso lo chiamò e lo consacrò, lo immedesimò a lui: il Crocifisso a San Damiano lo chiamò "Va e ripara la mia chiesa", il Crocifisso alla Verna gli impresso le stimmate.

Una consacrazione a Dio così totale avrebbe potuto esigere l'eremo o il cenobio o il monastero, ma il Vangelo non chiede l'allontanamento dalla vita sociale. Francesco si stacca sì dalla sua famiglia, ma non dalla città; abbandona le amicizie e le abitudini mondane, ma resta in mezzo alla sua gente; da ricco che era, si fa povero, ma non va lontano a nascondere fra sconosciuti la sua povertà, anzi la espone come segno di spoliazione e di offerta a Dio.

Francesco mette la sua povertà a servizio dei poveri. Non possiede nulla, ma trova sempre qualcosa da donare: il mantello, il breviario, un pezzo di tonaca, quel poco di cibo che la fraternità custodisce. E quando non ha nessun bene materiale da donare, offre "un bene di consumo" veramente prezioso: il suo tempo, il suo servizio al prossimo più umile e bisognoso, ai lebbrosi, agli infermi; dona la sua parola che illumina, orienta e consola, dona la sua preghiera ispirata, dona il suo amore a tutti senza distinzioni.



Giotto - Il Monito del Crocifisso di San Damiano

Fra Cecilio e Frei Daniele

Tra i poveri a Milano e tra i lebbrosi del Brasile: la missione e l'insegnamento di due frati cappuccini

Nella chiesa dei Cappuccini di viale Piave ci sono due altari che custodiscono le sepolture di due frati che sono stati autentici testimoni di carità e di amore per la città di Milano e per il lontano stato del Maranhão in Brasile: sono fra Cecilio Cortinovis e frei Daniele Rossini.

Pur avendo vissuto lontani tra di loro e in tempi diversi, i punti in comune dei due frati sono molti.

La santità di vita innanzitutto. Due espressioni sintetizzano la loro totale dedizione al Signore che li ha chiamati.

Dice Fra Cecilio "Sai che il Signore ti vuole bene?". Non è un semplice invito a ricordare l'amore di Dio, è l'impegno a declinare l'amore secondo il nuovo comandamento "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi".

Vero povero tra i poveri Fra Cecilio non trattiene nulla per se stesso. Tutto ciò che la bontà e la misericordia del Signore gli ha donato diventa occasione propizia per essere distribuita agli altri, soprattutto ai poveri e ai sofferenti. E Cecilio dona, con il pane materiale, la sua testimonianza di fede, la sua incessante preghiera, la sua parola che orienta e corregge.

E così Frei Daniele che costantemente dice "A Deus louvado" ossia Dio sia lodato per tutto quello che fa. È davvero il Padre che guida la storia, la sua storia, ogni momento... e nulla gli sfuggirà! Perciò sia lodato, benedetto e ringraziato. Anche quando la lebbra lo devasta (muore nel lebbrosario di Tucunduba il 19 maggio 1924), Frei Daniele continua il suo servizio e il suo apostolato. Tucunduba è il luogo dove il Signore lo ha posto per essere segno della sua bontà. Lebbroso come gli altri sa capire la durezza della malattia, ma proprio nei suoi fratelli hanseiani trova conforto e consolazione, anzi "li considera una vera benedizione del cielo".



La santità di vita si esprime nel servizio.

Pochi sanno che Fra Cecilio alla notizia della morte di Frei Daniele chiede di partire missionario per sostituire il confratello. Ma l'obbedienza lo porta a vivere la sua missione a Milano, al servizio dei poveri. I pochi metri quadri di portineria del convento dove Fra Cecilio ha svolto con amore il suo ufficio sono paragonabili ai grandi spazi del Maranhão e del Pará dove Frei Daniele ha vissuto prima con gli indios e poi nel lebbrosario. Chi dona la propria vita a imitazione di Gesù buon pastore, sa di essere inviato in ogni luogo per annunciare la parola del Signore a tutti senza distinzioni e per accompagnare l'annuncio con la testimonianza delle opere. Il santo non si estranea dal contesto nel quale vive, anzi la sua santità di vita conferisce spesso nuovi impulsi alla società del suo tempo.

E la riconoscenza ai santi per ciò che hanno donato quasi sempre viene espressa dai poveri e dagli ultimi che proprio in loro hanno trovato aiuto e consolazione.

Una illustrazione della carità di Fra Cecilio e Frei Daniele: la distribuzione del pane ai poveri

3

La straordinaria testimonianza di santità di vita di due frati cappuccini che, in due luoghi diversi del mondo, hanno scelto di rispondere alla chiamata del Signore ponendosi al servizio dei poveri e degli ammalati.

L'ambulatorio di OSF: presidio

Sempre più importante il servizio reso dal nostro ambulatorio, gratuito erogate ogni anno, varate numerose iniziative di



L'ambulatorio di OSF offre assistenza medica gratuita ai tanti che non riescono ad avere accesso al servizio sanitario nazionale.

4

Tra le collaborazioni più significative la partecipazione di OSF a "Immigrazione Sana" promossa dal Comune di Milano per il monitoraggio della salute degli immigrati

Ormai da molti anni l'ambulatorio di Opera San Francesco è un punto di riferimento importante per tutti coloro che non riescono ad avere accesso alle prestazioni del servizio sanitario nazionale e per le persone che hanno difficoltà ad essere raggiunte dalle strutture pubbliche che si occupano di prevenzione e cura sul territorio.

Il grande numero di prestazioni offerte (tra visite di medicina di base e specialistica ne contiamo circa 32.000 all'anno) e le decine di migliaia di confezioni di farmaci essenziali distribuiti gratuitamente sono solo due dei parametri che indicano l'importanza che questa struttura, in soli dieci anni di attività, ha assunto per le tantissime persone povere che vivono nella nostra città.

L'organizzazione, la qualità del servizio offerto, oltre alla professionalità e all'umanità dei medici e del personale paramedico dell'ambulatorio hanno accresciuto di anno in anno la credibilità del servizio anche presso gli interlocutori istituzionali che operano nel settore sanitario.

Oggi l'ambulatorio rappresenta un vero e proprio presidio sanitario sul territorio, indispensabile non solo per la cura, ma anche sul piano del monitoraggio e della raccolta di dati. Una funzione essenziale, soprattutto in periodi di forti flussi migratori, quando i potenziali rischi per la salute pubblica si fanno più acuti.

A partire da questo ruolo di notevole responsabilità, il nostro ambulatorio ha cercato e avviato una sempre più stretta collaborazione con gli enti istituzionali e del settore privato sociale che operano nel campo della prevenzione sanitaria.

In questo quadro sono state dunque confermate le collaborazioni con l'Università Vita-Salute San Raffaele, l'Università degli Studi di Milano e Milano - Bicocca, la Scuola di Psico Terapia Psico Analitica e l'Istituto di Psicologia Somatica di Milano e con gli Ospedali Fatebenefratelli e Niguarda di Milano e San Gerardo di Monza per l'effettuazione di periodi di tirocinio di laureandi ed infermieri presso il nostro ambulatorio, così come prosegue la collaborazione, avviata già tre anni or sono, con l'Ospedale Sacco per la prevenzione della tubercolosi. Da quest'anno inoltre Opera San Francesco partecipa all'attività del GRIS, il Gruppo Regionale lombardo su Immigrazione e Salute della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni, che riunisce alcune realtà del privato sociale e lavora assiduamente per il riconoscimento e l'ampliamento dei diritti degli immigrati in materia di salute.

Sempre al lavoro "in rete" sulla prevenzione della tubercolosi è legata l'importante convenzione stipulata con l'ASL di Milano, grazie alla quale al nostro ambulatorio è riconosciuto il ruolo di presidio ambulatoriale di riferimento per la popolazione immigrata non assistita dal servizio sanitario nazionale. E' nell'ambito di questa

o sanitario per la salute di tutti

ambulatorio: oltre alle 32.000 prestazioni mediche e dentistiche e attività di prevenzione e cura "in rete" con le strutture sul territorio.

convenzione che il nostro ambulatorio può erogare direttamente il codice STP, una sorta di tessera sanitaria temporanea che consente agli stranieri di avere accesso a prestazioni convenzionate, primo passo verso un trattamento più umano delle troppe persone che oggi sono escluse di fatto dall'elementare diritto alla salute.

Sulla scia di questi progetti di prevenzione, Opera San Francesco ha accettato di partecipare al progetto del Comune di Milano denominato "Immigrazione Sana".

Si tratta di una iniziativa che ha l'obiettivo di disporre di una panoramica sempre aggiornata dell'immigrazione dal punto di vista epidemiologico, così da poter svolgere una adeguata attività di prevenzione per arginare la tubercolosi e le malattie sessualmente trasmissibili, che purtroppo affliggono parte delle popolazioni migranti.

Fin dalla prima fase del progetto, il nostro ambulatorio è stato individuato come una delle strutture in grado di fornire dati attendibili sulle patologie esistenti e potenzialmente pericolose tra gli stranieri immigrati che si rivolgono a noi per ottenere aiuto e assistenza medica.

Le associazioni che hanno aderito al progetto "Immigrazione Sana" continueranno a lavorare per garantire interventi socio-assistenziali anche alla popolazione di immigrati non iscritti al Servizio Sanitario Nazionale e integreranno le propria attività con la raccolta di dati. Lo scopo sarà quello di individuare le patologie più diffuse e rischiose per la salute degli immigrati e degli stessi cittadini milanesi e di poter quindi intervenire con azioni mirate di prevenzione.

Il progetto però non sarà finalizzato alla sola rilevazione dei dati, ma si caratterizzerà come un vero e proprio tentativo di dare vita ad un processo



di sensibilizzazione e informazione, soprattutto sulla tubercolosi (TB) e le malattie sessualmente trasmissibili (MTS) per intervenire e curare chi ne è colpito. Ciò che maggiormente ci sta a cuore è la salute di tutti coloro che vivono in una situazione di disagio sociale e sono più a rischio di malattie.

Il primo passo della campagna informativa è quello di avvicinare le persone per valutare il loro stato di salute. Ciò avviene ed avverrà naturalmente in ambulatorio, ma anche attraverso una campagna di comunicazione con manifesti e volantini multilingue che si propongono di favorire la diffusione della cultura della salute attraverso controlli periodici gratuiti per tutte le persone a rischio.

Impegni e sempre maggiori responsabilità dunque per il nostro ambulatorio, sempre a fianco delle persone che hanno più bisogno di aiuto!

Nell'ambulatorio vengono offerte gratuitamente anche le cure dentistiche: circa 5.000 visite effettuate nell'ultimo anno.

5



Ecco gli opuscoli per la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e la TBC distribuiti nell'ambito dell'iniziativa "Immigrazione Sana" a cui collabora il nostro ambulatorio

Il Sacro Cuore ha 100 anni

Luogo di devozione e segno della presenza dei frati cappuccini nel cuore della città

Lo scorso 25 aprile è ricorso il centenario della consacrazione del "Tempio votivo del Sacro Cuore", più comunemente conosciuto come la Chiesa dei Cappuccini di Viale Piave.

La cronaca, edita dal convento dei Cappuccini nel 1878, riporta la nascita della nuova chiesa dedicata al Sacro Cuore: "Scriviamo all'ombra di un nuovo Santuario eretto al Cuore di Gesù. È il primo che sia sorto in Milano, ove è immenso il bisogno del Cuore di Gesù".

A quei tempi Milano non era ancora una metropoli. Quel santuario sorgeva praticamente in aperta campagna e divenne luogo di profonda devozione nonché mèta di pellegrinaggi. In pochi anni il piccolo edificio divenne troppo angusto per accogliere i fedeli in costante aumento.

Si sentì la necessità di realizzare una chiesa più spaziosa e ben presto si intrapresero i lavori di ampliamento che iniziarono nel dicembre 1905 e proseguirono alacramente per tre anni. Il 25 aprile 1908 il cardinal Ferrari, arcivescovo di Milano, poté consacrare la nuova e più grande chiesa.

Quest'anno abbiamo voluto dedicare alcuni dei momenti della Festa di San Francesco proprio al centenario della presenza cappuccina in Viale Piave.

La mostra che si terrà nel chiostro del convento dal 4 al 19 ottobre illustrerà le attività svolte dai cappuccini, il loro impegno nel servizio della carità e del culto, la promozione in ambito culturale, la loro presenza in momenti

storici significativi per la città di Milano e si soffermerà su figure di grande spessore che, a partire da questo luogo, furono veri apostoli.

Gli appuntamenti sono tanti e importanti, prendetene visione nella locandina...vi aspettiamo numerosi!



INSIEME A
San Francesco
OGGI

Ecco il calendario delle iniziative e delle celebrazioni per la Festa di San Francesco e il Centenario della Chiesa del Sacro Cuore

sabato 4 ottobre - ore 16

Chiostro del Convento dei Cappuccini - Viale Piave 2, Milano

Inaugurazione mostra - "Cent'anni di carità: la Chiesa del Sacro Cuore a Milano"

La mostra resterà aperta anche nelle giornate del 5, 11, 12, 18 e 19 ottobre, dalle ore 16 alle ore 19,30.

Nelle giornate di sabato 11 e sabato 18 ottobre (alle ore 16,30) si terrà la visita guidata alla Chiesa del Sacro Cuore e alla mostra.

sabato 4 ottobre 2008 - ore 18

Chiesa del Sacro Cuore - Viale Piave 2, Milano

Santa Messa Solenne

martedì 7 ottobre 2008 - ore 21

Chiesa del Sacro Cuore - Viale Piave 2, Milano

Un Coro per Milano

Concerto: "Cori dal Messia di Haendel"

direttore: Maestro Mino Bordignon

martedì 14 ottobre 2008 - ore 17,30

Auditorium di OSF - Via Kramer 5, Milano

Incontro "Santo del mese": San Francesco d'Assisi

giovedì 23 ottobre 2008 - ore 9,30/18,30

Auditorium di OSF - Via Kramer 5, Milano

Convegno: "Cattolici a Milano: Cent'anni di cultura"

giovedì 30 ottobre 2008 - ore 18,00

Museo dei Beni Cappuccini - Via Kramer 5, Milano

Conferenza ed inaugurazione della mostra:

"Sacro e liberty.

1908-2008: un secolo di storia, arte e devozione"

Tutti sono invitati a partecipare!

I volontari
raccontano

Referente alla Mensa

Compiti e impegni di una figura chiave
nell'organizzazione dei servizi di OSF



La Mensa di Opera San Francesco è un punto di riferimento importante per tutti quelli che bussano alla nostra porta chiedendo qualcosa da mangiare.

6

La testimonianza di uno dei "referenti" del servizio mensa di OSF illustra il valore umano e personale di questa esperienza a fianco dei poveri.

I volontari di Opera San Francesco sono centinaia. Persone di tutte le età e di diverse condizioni sociali accomunate da un unico desiderio: offrire la loro professionalità, il loro tempo, le proprie energie per servire i poveri, per mettersi in ascolto di coloro che chiedono di essere aiutati. L'impegno e la

dedizione espressa in centinaia di migliaia di ore di volontariato è il motore che consente alla nostra missione di progredire giorno dopo giorno. Opera San Francesco provvede alla formazione dei volontari e anche alla loro crescita all'interno dei servizi. Alcuni di loro, forti di una esperienza, guidati e sostenuti dai responsabili dei vari settori di attività, diventano "referenti". Le loro capacità si traducono in sensibilità e accoglienza verso i poveri, organizzando servizio e impegno dei volontari, creando relazioni significative tra gli stessi per dare insieme una testimonianza di solidarietà.

Ad uno di loro abbiamo chiesto di illustrarci i suoi compiti e il valore della sua esperienza.

"Essere 'referente' alla mensa di Opera San Francesco è una grande esperienza umana e personale. Sul versante del rap-

porto con gli utenti, occorre certamente sensibilità e attenzione, capacità di ascolto per comprendere ed essere in grado di interpretare le diverse esigenze, ma è anche importante saper intervenire laddove occorre, per fare in modo che il clima sia sempre sereno e positivo per tutti gli ospiti.

Tra i compiti del 'referente' c'è anche quello di costruire un rapporto di armonia e collaborazione fra i volontari che lavorano con lui e gli sono 'affidati'. In questa attività di coordinamento deve sapere 'fare gruppo', deve saper intervenire nei momenti più difficili, motivare le persone e farle crescere insieme nella consapevolezza di ciò che si sta facendo. Se il 'referente' è in grado di contribuire positivamente al funzionamento del servizio in cui lavora e di costruire un rapporto tra i volontari, anche la sua esperienza umana e quella di tutti i suoi collaboratori ne sarà arricchita. Non si tratta, dunque, di mettere alla prova la propria leadership, come si usa nelle aziende, ma soprattutto di dare l'esempio, di aiutare e farsi aiutare per raggiungere l'obiettivo comune che è il più grande di tutti: l'aiuto al bisogno, tendere la mano a chi la vuole, ma poterla dare anche a chi - senza saperlo - sembra non volerla."



Per chi non ha
nulla il suo aiuto
è fondamentale.
Grazie alla sua
generosità i
fratelli più poveri
possono ritrovare
la dignità
e la speranza.

8

www.operasanfrancesco.it

Il sito internet di OSF è tutto nuovo:
già oltre 1.000 le iscrizioni alla newsletter!

Interamente rinnovato nella grafica e nei contenuti il sito internet di OSF è un nuovo ed importante strumento di contatto con tutti i nostri sostenitori e volontari.

Oltre a poter consultare un aggiornato calendario delle iniziative e degli eventi di Opera San Francesco, il sito mette a disposizione una versione elettronica scaricabile di questo notiziario, oltre al materiale di comunicazione utilizzato nelle nostre campagne e ad alcune belle immagini fotografiche che documentano la vita quotidiana nei nostri servizi.

Particolare importanza rivestono le sezioni del sito che offrono le necessarie informazioni a chi volesse prestare la propria opera come volontario e quella nella quale è ora possibile fare donazioni con una procedura online semplice e sicura.

Sul sito già oltre 1.000 persone si sono iscritte alla **newsletter di OSF, che ci consente di comunicare con i nostri benefattori tramite posta elettronica, affiancandosi e completando questo notiziario cartaceo che possiamo inviare solo tre volte l'anno.**



Ecco come si presenta la home page del sito internet www.operasanfrancesco.it

La vostra generosità ci è indispensabile per
proseguire la nostra opera di aiuto dei più poveri.

Abbiamo bisogno di voi

Inviateci oggi stesso la vostra offerta servendovi
del c/c postale n° 456202 oppure con bonifico bancario
sul c/c n° 15473126 Intesa San Paolo - Fil. 2104 - Milano
IBAN IT29J0306909451000015473126

intestati a: Fondazione Opera San Francesco per i Poveri
Viale Piave, 2 - 20129 Milano

per donazioni online: www.operasanfrancesco.it



Bimestrale di informazione della Fondazione
Opera San Francesco per i Poveri, Milano
Sped. in abb. post. - d.l. 353/2003
(conv. in lg. 46/2004) art. 1, comma 2 - DCB Mi
Anno XIII, n° 2, Settembre 2008
Reg. Trib. Milano n. 384 del 02/07/1994
Direttore Responsabile:
Padre Maurizio Annoni
Editore:
Fondazione Opera San Francesco per i Poveri
Progetto Grafico e Redazione:
C&D - Cataloghi e Direct Marketing (MI)
Tipografia:
Leaderform - Sona (VR)



Fondazione
Opera San Francesco
per i Poveri

Viale Piave, 2 - 20129 Milano
Telefono 0277122400 - Fax 0277122410
E-mail: osf@operasanfrancesco.it
Sito internet: www.operasanfrancesco.it